

Spunti

Novembre 2011

**Convegno sulle
persecuzioni ai
cristiani nel
secolo XXI**

**«Più i cristiani sono fragili in
Occidente più vengono perseguitati
dove sono minoranza religiosa»**



Convegno commemorativo del 20° di *Luci sull'Est*



FATIMA, ancora attualissima!

Oltre 400 persone si sono date appuntamento sabato 24 settembre al convegno indetto da *Luci sull'Est* nel suo vigesimo anniversario di attività. L'evento, sulla scia della luce ispiratrice dell'Associazione che è il messaggio di Nostra Signora di Fatima, ha avuto come titolo «I buoni saranno martirizzati». Infatti, queste stesse parole sono state pronunziate dalla Madonna ai pastorelli il 13 luglio 1917 ed hanno avuto una tragica conferma lungo il secolo scorso. Ancora oggi, questa medesima profezia rivela tutta la sua attualità se confrontata con i fatti odierni dove i cristiani vengono perseguitati fisicamente in Africa e Asia e sempre più spesso sono vittime di discriminazione persino in Occidente, in situazioni che potrebbero diventare domani l'anticamera di una persecuzione cruenta.

Trascriviamo di seguito l'interessante articolo che ne ha

fatto Daniele Piccini, pubblicato all'indomani integralmente su *Romasette*, organo della diocesi del Papa e in lunga parte sulle pagine dell'edizione nazionale di *Avvenire* il 25 settembre:

■ **Cristiani, un martirio silenzioso ma continuo**

I dati presentati sabato 24 settembre alla Pontificia Università Lateranense in un convegno organizzato dall'associazione *Luci sull'Est*: si stima che nel 2011 le vittime saranno 105mila.

Sono 70 milioni i cristiani martirizzati, da Gesù fino al dicembre 2000. La maggior parte di loro, ben 45 milioni, è stata uccisa nel XX secolo. Tra il 2000 e il 2010 le vittime sono state 160mila all'anno. Ogni cinque minuti un cristiano è ucciso a causa della sua fede e nel 2011 si stima che saranno 105mila le

vittime della persecuzione contro i cristiani». I numeri del silenzioso ma continuo martirio dei cristiani sono stati citati da **Massimo Introvigne**, direttore del *Cesnur* e rappresentante dell'*Osce* per la lotta alla discriminazione, al razzismo e alla xenofobia, nel corso del convegno «I buoni saranno martirizzati. Le persecuzioni ai cristiani nel secolo XXI», organizzato sabato scorso dall'associazione *Luci sull'Est* presso la Pontificia Università Lateranense.



«Si tratta – ha sottolineato Introvigne – di una vera e propria emergenza umanitaria, che non riguarda solo i cristiani ma tutta la società civile e le istituzioni internazionali. Grazie all'inter-



contro i cristiani. **La Cina perseguita i cristiani soprattutto per i loro bisogni spirituali che li rendono indipendenti dal Governo e li libera dal suo controllo».**

Il vescovo di San Marino-Montefeltro **Luigi Negri** ha analizzato le ragioni storico-filosofiche del martirio dei cristiani, individuandole nell'«ideologia moderna, convinta dell'«autosufficienza metafisica» secondo



la quale «l'uomo può farcela da solo»». Il martirio dei cristiani infatti per monsignor Negri non è questione di cattiveria ma è il risultato di **un'assoluta contrarietà alla fede**, di un odio intellettuale. «Ma rimettendo al centro il dialogo di Cristo con il cuore dell'uomo

Giovanni Paolo II ci ha consegnato la chiave culturale per leggere la modernità. L'ideologia infatti è esclusiva del diverso, quindi necessariamente violenta. Ma **il martirio è implicito nella missione della Chiesa quando essa viene rifiutata**: i martiri

ci interrogano sulla nostra identità e ci costringono ad essere cristiani autentici».



vento di Papa Benedetto XVI dello scorso 5 gennaio conosciamo «nomi e cognomi» dei quattro principali persecutori. Il Papa ha parlato del **fondamentalismo islamico** in Paesi come il Pakistan e l'Egitto, aggravato nel primo caso dalla legge sulla blasfemia e nel secondo dall'errore che si fa di mettere sullo stesso piano libertà di culto e libertà religiosa. Ci sono poi i **regimi comunisti** come la Corea del Nord. I Paesi dei nazionalismi religiosi come l'India. **Ma la discriminazione religiosa – ha concluso lo studioso – esiste anche in Occidente in forme diverse, come quella dell'intolleranza verso il Papa o dell'odio ideologico, che non sono meno pericolose».**

Padre **Bernardo Cervellera**, direttore di *Asia News* e tra i massimi esperti della condizione dei cristiani in Asia, ha aggiunto una tessera «cinese» al mosaico geopolitico delle persecuzioni: «La Cina è riuscita ad esportare un'immagine «turistica» di sé, nascondendo la sua immutata ferocia

A conclusione del convegno, anche l'eurodeputato **Magdi Cristiano Allam**, convertitosi al cattolicesimo nel marzo del 2008, ha sottolineato l'importanza del **rafforzamento dell'identità cristiana**. «Più i cristiani sono fragili in Occidente – ha spiegato il giornalista arabo – più vengono perseguitati dove sono minoranza religiosa.

Ecco perché quelle persecuzioni riguardano tutti e si rende necessaria una nuova evangelizzazione, perché **l'unico modo di combattere la violenza contro noi cristiani è conoscere sempre meglio le nostre origini ed essere sempre di più noi stessi».**



■ Adesioni

A parte i presuli e i dignitari presenti nell'Aula Magna della Pontificia Università Lateranense, alcune importanti adesioni sono arrivate via lettera. S.E. Mons. Josef Clemens, segretario del Pontificio Consiglio per i Laici, ha inviato il suo **«saluto benaugurante per un fruttuoso incontro»**. Il vescovo di Ragusa, mons. Paolo Urso, ha scritto **«anche se fisicamente assente, vi accompagno con la preghiera»**.

Il Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, l'arcivescovo Savio Hon Tai-Fai, si è dispiaciuto di non poter essere presente ma ha assicurato **«un particolare ricordo nella preghiera per tutti i componenti della Associazione *Luci sull'Est*»**.



Il Cardinale arcivescovo di Napoli ha voluto ringraziare **«il gradito invito, che volentieri avrei accolto, anche in segno di sostegno e vicinanza alla Vostra azione...Purtroppo nella data indicata, ho già assunto**





pregressi ed improcrastinabili impegni... Desidero in ogni modo, formulare sinceri auguri per l'importante traguardo raggiunto e per la buona riuscita della prestigiosa e significativa manifestazione. Auspicio che il convegno favorisca la conoscenza delle molteplici difficoltà cui tanti cristiani sono sottoposti nell'esprimere la propria fede e contribuisca a far affermare il diritto alla libertà religiosa».

Il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Cardinale Angelo Amato scrive «**congratulandomi per l'iniziativa e ringraziandola anche per lo speciale della rivista *Spunti* inviatomi, colgo l'occasione per assicurare la mia preghiera e confermarmi con sensi di sincera stima**».

Il Cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ci ha comunicato: «**Mi rallegro per l'opera di apostolato e di sensibilizzazione che prestate, oltre alla riflessione che offrirete nel convegno per conoscere la realtà del martirio di tanti fedeli, in particolare nei territori di competenza di questa Congregazione**».

Il convegno ha avuto un'ampia ripercussione sulla stampa e nelle agenzie informative. ●



Calendario 2012 di Luci sull'Est

Un richiamo contro la sfiducia nella Madonna

È ormai tradizione che la nostra Associazione offra ogni anno ai suoi amici e benefattori un calendario d'appendere a casa, oppure negli uffici, nei negozi e così via, di modo che lo sguardo materno della Madonna di Fatima segua noi e i nostri cari e, in qualche caso, illumini e riavvicini qualcuno che si sia allontanato dalla fede.

Cosa possiamo chiedere alla Madre di Dio fattosi Uomo? Ognuno saprà rivolgersi a Lei conforme ai suoi bisogni e alla sua ispirazione. A titolo di suggerimento offriamo qui di seguito una bella preghiera pubblicata in un'opera che raccoglie gli scritti di San Luigi Maria Grignion da Montfort (*). Ci sembra molto opportuna per i giorni in cui viviamo e per quelli che ci aspettano.

5 giorni sotto lo sguardo di Maria!



Luci sull'Est

2012

inno alla Donna

■ Atto di cieco abbandono e di amorosa confidenza nella dolce Vergine Maria

O dolce Vergine Maria, mia augusta Sovrana, mia amabile Signora, mia buonissima e amabilissima Madre, o dolce Vergine Maria, io ho riposto in te tutta la mia speranza e non sarò deluso.

O dolce Vergine Maria, credo fermamente che dall'alto del Cielo tu vegli giorno e notte su di me e su quelli che sperano in te; sono profondamente convinto che mai si può essere privi di qualcosa quando si spera

ogni bene da te e sono risoluto a vivere d'ora in poi senza nessuna apprensione affidando a te tutte le mie inquietudini.

O dolce vergine Maria, tu mi hai confermato nella più incrollabile fiducia: grazie e ancora grazie per un dono così prezioso. Rimarrò d'ora in poi in pace nel tuo cuore così puro. Non desidero altro che amarti e obbedirti mentre tu – o buona Madre – ti occupi dei miei più cari interessi.

Dolce Vergine Maria, fra i figli degli uomini alcuni si attendono la felicità dalle loro ricchezze, altri la cercano nei loro talenti, altri ancora si affidano alla loro innocenza o al rigore della loro penitenza, o al fervore delle loro preghiere, oppure al gran numero delle loro buone opere. Ma io, o Madre mia, io spererò soltanto in Te dopo Dio; e tutto il fondamento della mia speranza sarà la mia fiducia nella tua materna bontà.

O dolce Vergine Maria i cattivi mi possono togliere la reputazione e il poco di bene che possiedo; le malattie possono togliermi le forze e la facoltà materiale di servirti; io stesso – ahimè – mia tenera Madre, posso perdere le tue buone grazie a causa del peccato. Però non perderò mai la mia amorosa fiducia nella tua materna bontà, ma conserverò questa incrollabile fiducia, fino al mio ultimo respiro!

Tutti gli sforzi dell'inferno non me la ruberanno! Io morirò, o buona Madre, ripetendo mille volte il tuo nome benedetto, facendo riposare nel tuo Cuore Immacolato tutta la mia speranza! E sono così fermamente sicuro di sperare sempre in Te, perché tu stessa me lo hai insegnato, o dolcissima Vergine; tu che sei tutta misericordia e nient'altro che misericordia.

Io sono perciò sicuro, o buonissima e amabile Maria, di invocarti sempre perché sempre tu mi

consolerai; di ringraziarti sempre perché sempre tu mi sosterrai; di servirti sempre perché sempre tu mi aiuterai; di amarti sempre perché sempre tu mi amerai; di ottenere sempre tutto da te perché sempre il tuo grande amore oltrepasserà la mia speranza.

Sì, è da te soltanto, o dolce Vergine, che, nonostante le mie mancanze, io spero e attendo l'unico bene che desidero, l'unione con Gesù nel tempo e nell'eternità; è da te soltanto, perché tu sei colei che il mio Divino Salvatore ha scelto per dispensare tutti i suoi favori e condurmi sicuramente a Lui.

Sì, sarai tu, o Madre mia, che dopo avermi insegnato a unire le mie sofferenze con le umiliazioni e le sofferenze del tuo Divino Figlio, m'introdurrai nella sua gloria e nelle sue grazie per lodarlo e benedirlo presso di te e con te nei secoli dei secoli. Amen

Questa è la mia più grande fiducia e tutta la ragione della mia speranza: haec mea maxima fiducia, haec tota ratio spei meae! (San Bernardo) ●

(*) «Le Livre d'Or – Manuel complet de la parfaite dévotion à la très Sainte Vierge d'après S. Louis-Marie de Montfort», 6e. édition, Pères Montfortains, Louvain, 1960, pag. 689-692.

– Spunti –

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»
Anno XX, n° 4 – Novembre 2011
Numero chiuso in redazione il 26 settembre 2011.
Direttore responsabile: Sergio Mora
Redazione e amministrazione:
Via Savoia, 80 – 00198 Roma
Tel.: 06 85 35 21 64
Fax: 06 85 34 52 31 – www.lucisullest.it
E-mail: luci-rm@lucisullest.it
C.C.P. 955005 (intestato a Luci sull'Est)

Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991
Sped. in Abb. Postale Art. 2 Comma 20/C
Legge 662/96 Filiale Padova
Abbonamento annuo: 10 €
Stampa: IVAG spa, Via Parini 4
35030 Caselle di Selvazzano PD

Informazione: Nessuno è autorizzato da Luci sull'Est a visitare in suo nome persone nei propri domicili al fine di richiedere offerte in denaro.

Due martiri della Chiesa

Il cardinale slovacco
Ján Chryzostom Korec.



Di recente, i nomi di due anziani cardinali – martiri del comunismo – sono tornati sui titoli dei giornali. Si tratta dello slovacco J.C. Korec e del bielorusso K. Swiatek, recentemente deceduto nella città di Pinsk, della quale era stato prima vescovo e dopo amministratore apostolico. Ricordarli è un'opera di giustizia in un tempo in cui si tende a dimenticare i misfatti del cosiddetto socialismo reale, fra i quali spicca la feroce persecuzione anticristiana.

■ Il più giovane vescovo del mondo

L'ottantasettenne cardinale Ján Chryzostom Korec è stato pubblicamente lodato da Papa Benedetto XVI nel 60° della sua ordinazione episcopale, avvenuta clandestinamente in Cecoslovacchia quando non aveva che 27 anni. Allora, il vescovo più giovane del mondo! Secondo un articolo di Giampaolo Mattei apparso sull'*Osservatore Romano* del 25 agosto, il Papa ha definito un «evento memorabile» il «sacro ministero portato avanti con zelo per tanti anni».

La vicenda del Cardinale Korec sotto il comunismo è infatti drammatica. Ordinato sacerdote

nel 1950, un anno dopo divenne successore degli apostoli, in una cerimonia «fatta in tutta fretta per la paura che la polizia facesse irruzione da un momento all'altro». Per i successivi nove anni lavora come operaio in una fabbrica, finché nel 1960 viene arrestato e messo in prigione assieme ad altri sei presuli e duecento sacerdoti. Torna in libertà nel '68 durante la cosiddetta «Primavera di Praga», anche se gravemente malato. Divenne un umile netturbino nella capitale ceca ma, in compenso, ebbe la gioia di poter celebrare la S. Messa in pubblico per la prima volta.

del Silenzio

■ Punto di riferimento

Nel 1969 riceve il permesso, dalle autorità locali, per recarsi a Roma dove Paolo VI gli conferisce le insegne episcopali. Cinque anni dopo viene arrestato nuovamente per scontare i quattro anni rimanenti della primitiva sentenza. Viene rilasciato ma deve svolgere, nonostante la salute gravemente minata, il pesantissimo lavoro di scaricatore di fusti di catrame fino a all'età di 60 anni.

Ci racconta Giampaolo Mattei: «...Il suo modesto appartamento a Petrazlka, zona industriale alla periferia di Bratislava, diventa uno dei punti di riferimento per la sopravvivenza della vita cristiana in Slovacchia. Lui inventa anche ingegnosi marchingegni per sfuggire alle microspie che riempiono la sua casa. Ma è solo nel 1989 che può indossare, pubblicamente, le insegne episcopali donategli da Papa Montini. Quindi nel 1990 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo di Nitra, la più antica diocesi dell'Europa centro-orientale (fondata nell'anno 880 quando era ancora in vita san Metodjo), e nel 1991 lo crea cardinale. Nel 1998, poi, lo chiama in Vaticano per predicare gli esercizi quaresimali».

■ Un giudizio schietto e sofferto

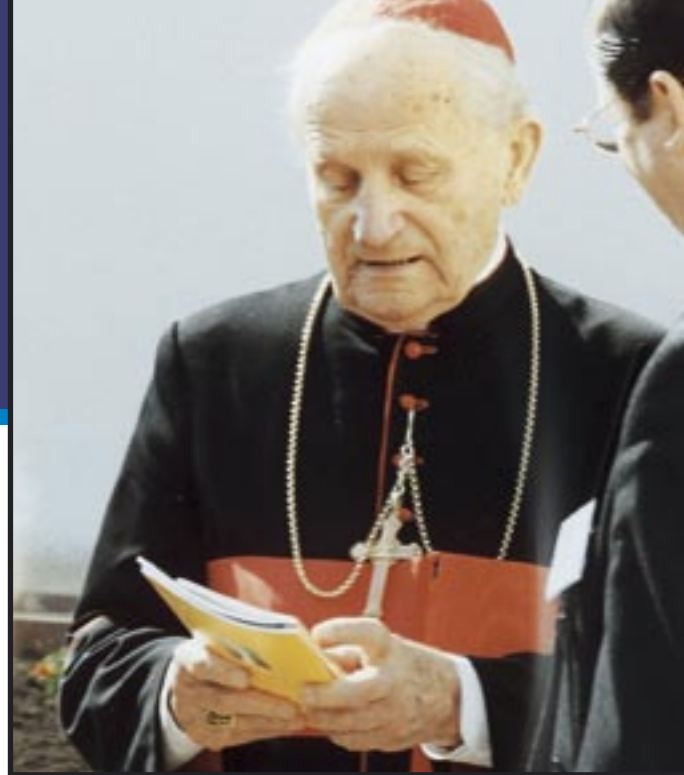
Questo fedelissimo figlio del Papa non ha risparmiato in passato parole di sofferta amarezza per certe decisioni della *Ostpolitik* vaticana al tempo di mons. Casaroli, che prevedeva accordi con i regimi comunisti per creare condi-

zioni di «pacifica convivenza e collaborazione» fra i regimi e i cattolici. «Ho obbedito. Questo però è stato il dolore più grande della mia vita. I comunisti, così, hanno avuto nelle loro mani la pastorale pubblica della Chiesa... La Chiesa era condannata a rinchiudersi negli edifici di culto e poi a spegnersi... Nel nostro Paese è stato pericolosissimo il fatto che hanno gettato sul tappeto ciò che di più prezioso noi avevamo, cioè la cosiddetta Chiesa clandestina. Io stesso ho ricevuto l'ordine di cessare di ordinare segretamente i sacerdoti. Per noi fu veramente una catastrofe, quasi come se ci avessero abbandonato, buttato via», dichiarava in una intervista a *Il Giornale* il 18/07/2000.

■ L'uomo della leggenda

Il cardinale bielorusso Kazimierz Swiatek è morto a Pinsk il 21 luglio scorso. Aveva 96 anni. Il suo successore e attuale metropolita di Minsk-Mohilev, mons. Tadeusz Kondrusiewicz, ha ricordato nell'omelia funebre come da giovane sacerdote, il porporato fu incarcerato dall'Armata Rossa, condannato a morte e liberato dalla popolazione locale; poi nuovamente arrestato e condannato a dieci anni di gulag in Siberia, dove lavorava nelle miniere e celebrava di nascosto l'Eucaristia.

Il 29 ottobre 1990 Papa Giovanni Paolo II lo chiamò «l'uomo della leggenda». L'anno dopo lo elevò alla dignità episcopale e nel



Il cardinale bielorusso Kazimierz Swiatek manifestò più volte la sua stima per *Luci sull'Est*. Qui lo vediamo conversare con un nostro rappresentante a proposito di alcune nostre pubblicazioni..

94 a quella cardinalizia. Nel 2004, conferendogli il premio «Testimone della Fede» il Santo Padre gli disse: «La Provvidenza la chiamò a percorrere la via crucis della persecuzione, solidale con la passione del popolo cristiano a lei affidato, portando in prima persona la croce della prigionia, dell'ingiusta condanna, dei campi di lavoro con il loro carico di fatica, freddo, fame». In un telegramma ai fedeli della Bielorussia, Benedetto XVI ne ricorda «la testimonianza coraggiosa resa a Cristo e alla sua Chiesa in tempi particolarmente difficili, come pure l'entusiasmo prodigato in seguito nel contribuire al cammino di rinascita spirituale di codesto paese».

■ «L'Occidente sapeva e non interveniva»

Sulla *Stampa* del 28/07/2011, Giacomo Galeazzi ricorda che nel diario della sua prigionia il futuro cardinale scrisse: «L'Occidente sapeva ma non interveniva. E noi ci sentivamo abbandonati e indifesi». L'*Agenzia ACI*, in un lancio del 24 luglio, ha riportato queste sue parole «Sì, ci chiamavano la Chiesa del silenzio e molti in Occidente pensavano che già non esistevamo». ●



anche lei che le preghiere a volte aiutano. Io ultimamente avevo cominciato a perdere la fede, ma grazie a voi la sto ritrovando...! Adesso mi sento meglio perché a parte i lavori, so di poter contare su di voi e il vostro appoggio morale e spirituale». F.F. – Venezia

■ «Il Signore ha esaudito le nostre preghiere»

«Il Signore ha esaudito le nostre preghiere concedendoci una grazia immensa: la guarigione da una grave malattia sia a me che a mio marito. Ringraziamo Dio e la Vergine Maria conceda a tutti e alla nostra famiglia la sua benedizione». M.P. – Sala Consilina – SA.

■ Gesù misericordioso dona Fede e Speranza

«Vi prego di stampare ancora molte copie del Gesù della Divina Misericordia. C'è nel suo sguardo qualcosa che mi ha dato Fede e Speranza. Desidero lo stesso per tante altre persone. Specialmente per i giovani! Vostra col cuore e col pensiero». T.d.P. – Colledimezzo – CH

■ Maria è davvero potente

«Proprio alla vigilia della festa dell'Immacolata, mi è arrivata per posta la vostra bellissima immagine della Madonna che scioglie i nodi. Sono fermamente convinta che nulla avviene per caso, ed io ero proprio nella necessità di preghiere, non tanto per me ma per mia sorella che essendo rimasta vedova era sull'orlo di un brutto esaurimento e per tanti altri problemi che si sono accavallati nel tempo. Non sapevo come aiutarla ma, un po' alla volta, ha trovato persone che la aiutano e piano piano, grazie alla Madonna che scioglie i nodi, sembra che i nodi della sua vita si stiano effettivamente sciogliendo. Maria è davvero potente. Grazie di cuore». Suor C.F. – Crema

I lettori ci scrivono

■ Spunti: «Seguo da anni con grande piacere e soddisfazione»

«Proprio stamattina ho ricevuto una splendida copia di *Spunti* del corrente mese. Ne sono felicissimo, perché all'eleganza della stampa si unisce la Dolcissima Figura della Madonna di Fátima. Concordo ed esclamo con gran foga: Come sei bella Maria! (L. Fanzaga, 2007); Maria, la donna più bella del mondo! (A. Comastri, 2009). Seguo da anni con grande piacere e soddisfazione questa bella rivista di approfondimento». Prof. E.B., Roseto degli Abruzzi – TE

■ Il Santo Rosario e il Calendario

«Le scrivo queste mie righe per ringraziarla di tutto quello che mi manda. Anche ora che mi ha mandato il Santo Rosario l'ho molto gradito, come pure il Calendario di ogni anno. Grazie di vero cuore». A.I. – Udine

■ Intercessione dei Pastorelli

«Vi ringrazio tanto del bel pensiero prezioso del Santo Rosario, e prego i piccoli pastorelli di Fatima di ricordarci sempre che il Rosario è la più bella preghiera che Dio ci ha donato. La nostra famiglia è basata sul Rosario: i nonni ce lo insegnavano quando

eravamo attorno al fuoco, e a nostra volta l'abbiamo trasmessa ai figli». M.T., Capranica – VT

■ Il rosario, un pezzo di paradiso

«Grazie per la bellissima corona del Rosario: è un pezzo di paradiso! Lo pregheremo per la conversione dei peccatori, in suffragio delle anime del Purgatorio e per la pace in tutto il mondo. V.C. – Villa Castelli – BR

■ Un buon medico che si affida a Maria

«Cari amici dell'Associazione *Luci sull'Est*, in Maria ho trovato speranza e ho trovato la pace. Vi prego di ricordarmi nelle vostre preghiere e mi affido a Maria nello studio, confidando di poter diventare un buon medico che trovi nell'umanità e nella purezza di spirito e di intenzioni la propria linfa. Ho ritrovato il cammino della Fede anche grazie a voi». S.C. – Sassari

■ «Grazie a voi sto ritrovando la Fede»

«Da quando vi ho scritto l'ultima lettera, mi sono sentito aiutato anche dal lato spirituale perché ho visto che al mondo c'è ancora qualcosa e qualcuno in cui poter credere. Mia moglie ultimamente si sta accorgendo